

View Weekly

14.12.2014

Europa al freddo e al gelo. Giappone alla conquista

Vi ricordate qualche settimana fa quando vi dicevo che l'Euro salterà? Pensavate forse che volevo sorprendervi con qualche titolo ad effetto?

Intanto spiegatemi questa anomalia che si è venuta a creare tra il CAC40 e il DAX:



Ebbene, in questi giorni il differenziale tra le due borse non è stato mai così ampio nella storia. In soli due mesi vi è stato praticamente uno spostamento massiccio di liquidità verso la Germania, che mi induce a pensar male sul futuro della Moneta Unica. Sicuramente qualcuno dirà che le ragioni sono da ricercare nel calo del petrolio al quale la Francia è più sensibile economicamente, ma la cosa non è estranea alle fondamenta sulle quali regge il paese.



La stessa cosa non è presente tra l'indice Eurostoxx e il Dax, ma sembra alquanto probabile un destino uguale al grafico precedente.

Sul comparto obbligazionario sembra esserci una certa tranquillità, nonostante le notizie della settimana precedente riguardo a Standard & Poor's e alle nuove uscite della Merkel sui compitini

da fare a casa, che rispetto al passato hanno provocato reazioni più ostili da parte di paesi come Italia e Francia. Segno che il clima all'interno dell'Ue è davvero prossimo ad esplodere. Ci mancava quindi la ciliegina della Grecia, che rischia di andare a nuove elezioni a Gennaio, con tutte le conseguenze che ne deriverebbero in caso di vittoria di Tsipras.

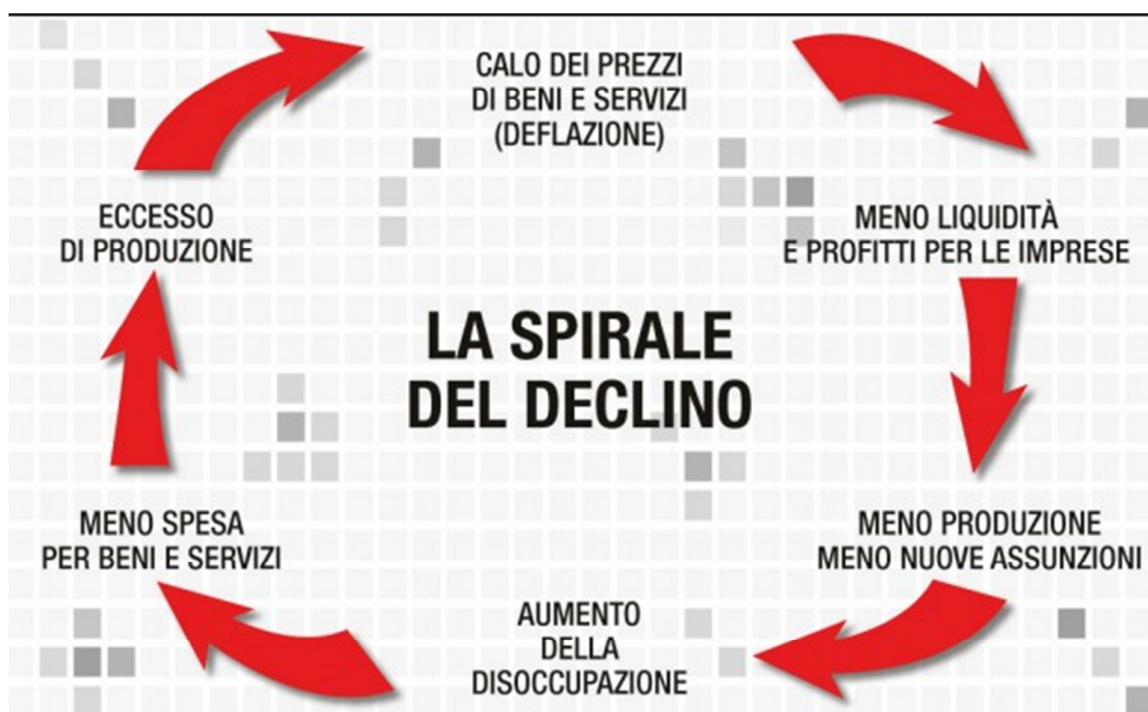
La tregua sui bond (anche se timidi segnali non mancano), specie quelli italiani ci sarà fino alla fine del corrente anno, al fine di salvare i bilanci delle banche per il 2014.....e poi? Ci sarà la corsa a scaricare il tutto?

La Bce è chiamata quindi ad un massiccio intervento tra Gennaio e Marzo. Più si tarderà e peggio sarà.

Spero tanto per gli amanti dei Btp che proprio a gennaio venga varato il famoso QE sui titoli di stato, non tanto per rilanciare l'economia, quanto almeno per evitare la caduta della moneta unica e il rialzo dei tassi periferici, compresa la Francia.

Che un sistema stia per collassare lo si vede anche dai piani farlocco proposti da Juncker (frutto della mentalità impressa dal periodo infinito dei soldi facili) o dall'insistenza con la quale Draghi invita ad accelerare sulle riforme paesi come l'Italia o la Francia.

Detto questo passiamo al problema Oil e deflazione.



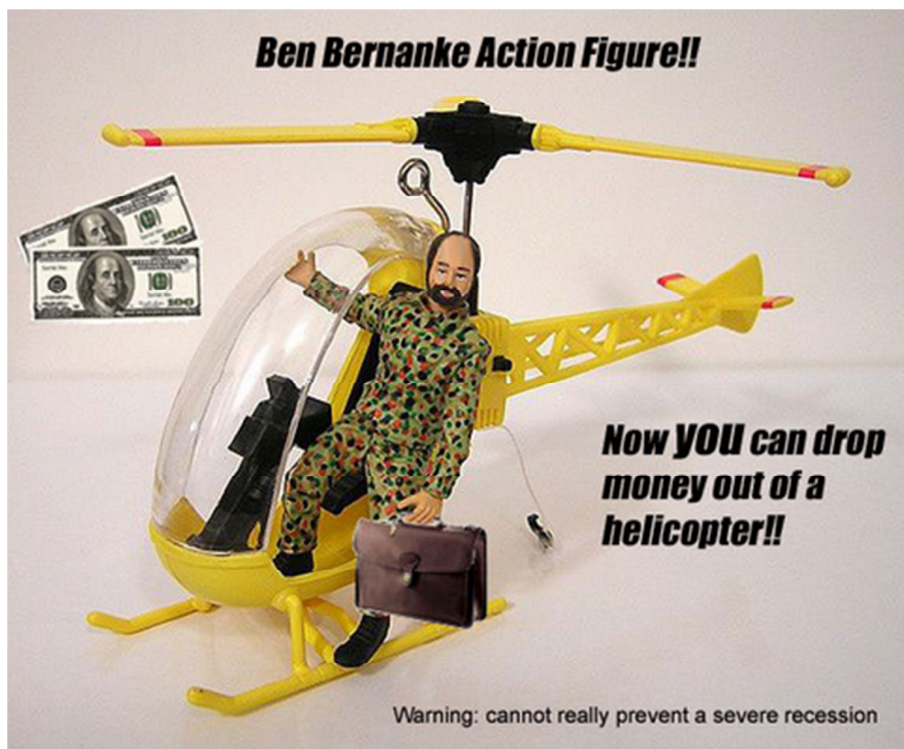
La Fed mercoledì è chiamata ad un compito per niente facile. E' chiaro che lo scenario economico che si sta presentando in queste ultime settimane sta rischiando di far saltare le proiezioni più gradevoli alle quali la banca centrale stava mirando da tempo.

La diminuzione dei costi energetici comporterà una pressione verso il basso di tutti i prezzi, in caso contrario molte società rischierebbero di perdere quote importanti di mercato. A questo si sommerà la concorrenza giapponese alla luce della svalutazione selvaggia dello Yen. Parallelamente il settore oil, sembra destinato a bruciare molti posti di lavoro con conseguenze negative inevitabili sui consumi.

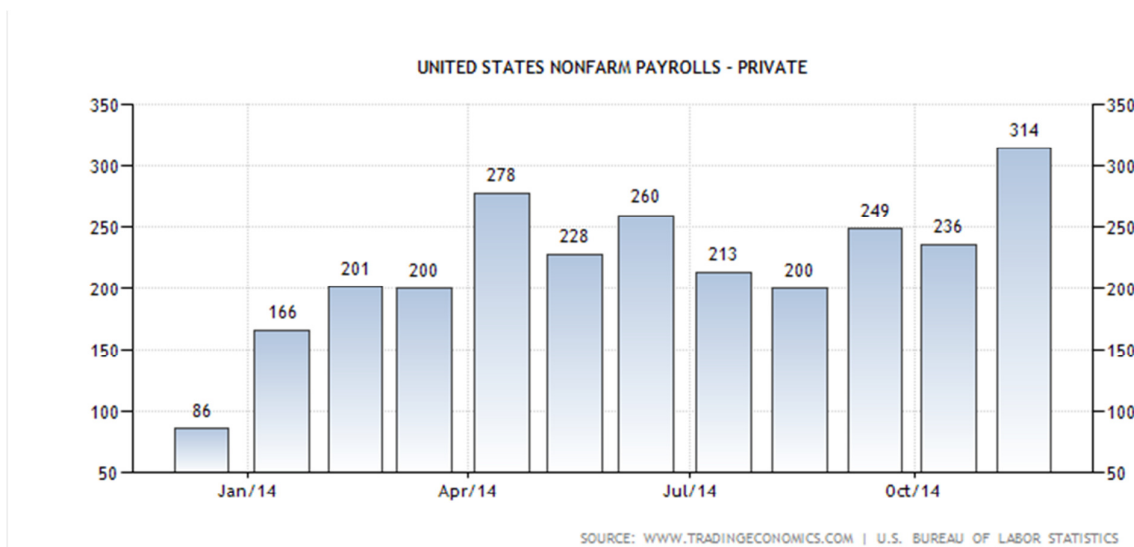
Di una cosa tuttavia siamo certi: le politiche monetarie non sono state in grado di evitare la deflazione, ma solo di rimandarla.

E adesso che fare?

In passato il motto della Fed è sempre stato quello di perseguire il male minore. Bernanke arrivò a dire in tempi non sospetti, che a costo di evitare la deflazione avrebbe gettato giù dall'elicottero soldi freschi di stampa.



Tuttavia la mia preoccupazione è che la banca centrale americana si gongoli inutilmente su quanto ci dice il recente passato, ossia che i posti di lavoro, insieme ai salari reali, sono aumentati oltre le più rosee attese e che l'inflazione non ha dato segni di discesa, mentre i consumi risultano ancora favorevoli.



Probabile quindi che mercoledì ci sia un nulla di fatto (in tal caso i mercati vedrebbero il buio assoluto), ma se la Fed sarà lungimirante non potrà fare a meno di aprire orizzonti nuovi, in tema di nuove misure anti deflative.

Del resto i forti ribassi registrati sul petrolio stanno minacciando le basi del sistema stesso. Non solo i paesi più interessati come il Venezuela, rischiano di saltare come cavallette, ma anche l'indotto economico finirà per adeguarsi verso il basso.

Piccolo esempio: se il costo per produrre un'auto scenderà a dismisura, cercherò di conquistare quote di mercato vendendo a prezzi inferiori. In caso contrario rischierò addirittura di essere spazzato via dalla concorrenza.

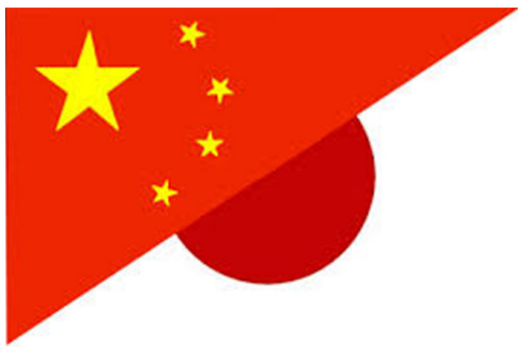
Pensiamo ad esempio alle case produttrici giapponesi, che negli ultimi mesi hanno fatto della competitività (rapporto qualità/prezzo) il loro punto di forza.

Far finta di niente per la Fed sarebbe come ammettere il fallimento delle politiche quantitative fino a qui conosciute, ma soprattutto che il fine non era quello di rilanciare l'economia, bensì quello di salvare le chiappe al sistema bancario.

Personalmente sono del parere che la deflazione non può essere combattuta a colpi di svalutazione monetaria, in quanto soprattutto in questo momento ci possiamo rendere conto, che la domanda di beni non si genera aumentando la quantità del mezzo di scambio, bensì rivalutando il potere di acquisto reale.

Una diminuzione in grande stile dei prezzi energetici potrebbe essere ben compensata attraverso un'attenta politica dei redditi volta **proprio** a rafforzare i salari reali, magari barattando con il sistema produttivo una migliore politica fiscale.

Ad esempio: se tu azienda mi dimostri di aver aumentato i salari per x percentuale, io Stato ti concederò un'aliquota di favore. Questa è una misura che prima o dopo verrà applicata in Giappone, in quanto il problema dei salari reali è ben più esplicito rispetto agli Stati Uniti. D'altro canto per lo Stato questo rappresenterebbe solamente una partita di giro, volta ad una migliore distribuzione della ricchezza, senza inficiare addirittura sugli equilibri aziendali.



La Cina ad esempio, sta assumendo una dinamica davvero proficua, in ottica di lungo termine. I salari stanno crescendo a ritmi prossimi al 10 per cento in presenza di un'inflazione che staziona a ridosso dell'1%. Questo in termini reali sta a significare che il Paese sta generando una migliore redistribuzione della ricchezza, potenziando oltretutto il sistema dei consumi interni. Ovviamente si arriverà prima o dopo, al punto in cui l'inflazione riprenderà a salire e anche in modo notevole, ma in quel caso dovrà essere la politica monetaria in grado di scongiurare il peggio. Allo stato attuale, il calo dei prezzi energetici fa sì che non esista un problema di inflazione a breve, anzi è ancora vero l'esatto contrario. Complessivamente sia Cina che India stanno diventando due realtà sempre più importanti all'interno dello scenario economico mondiale.

In questo contesto, chi sembra propenso a cogliere frutti immediati sembra proprio il Giappone:

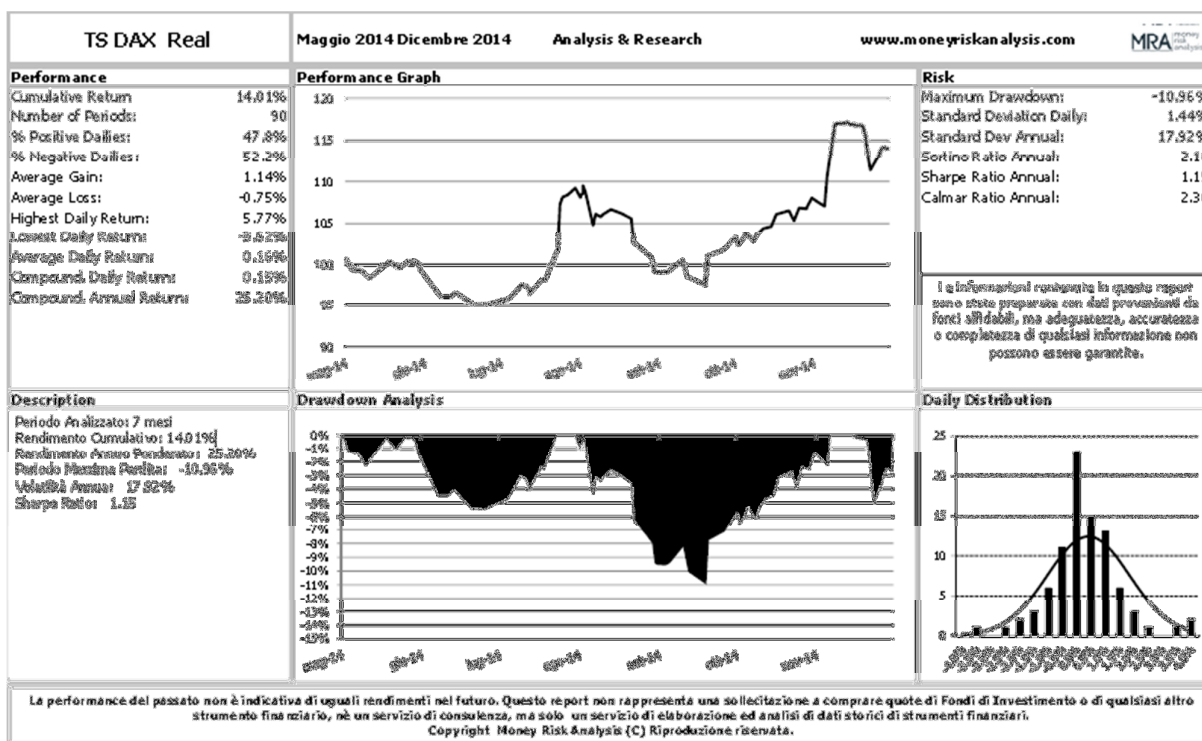
Maggiore competitività e migliore penetrazione sul mercato asiatico (cinese in particolare), sono punti essenziali che determineranno un rafforzamento dell'economia nipponica.

Ciò mi induce a pensare che il Giappone, al netto delle elezioni politiche, della svalutazione monetaria e delle riforme da attuare, sia l'area di investimento avente il rapporto rischio rendimento più interessante. Lo scorso anno il Paese che vedevo più attraente era l'India. Mi auguro che sia di buon auspicio.

Come si stanno comportando i nostri trading system?

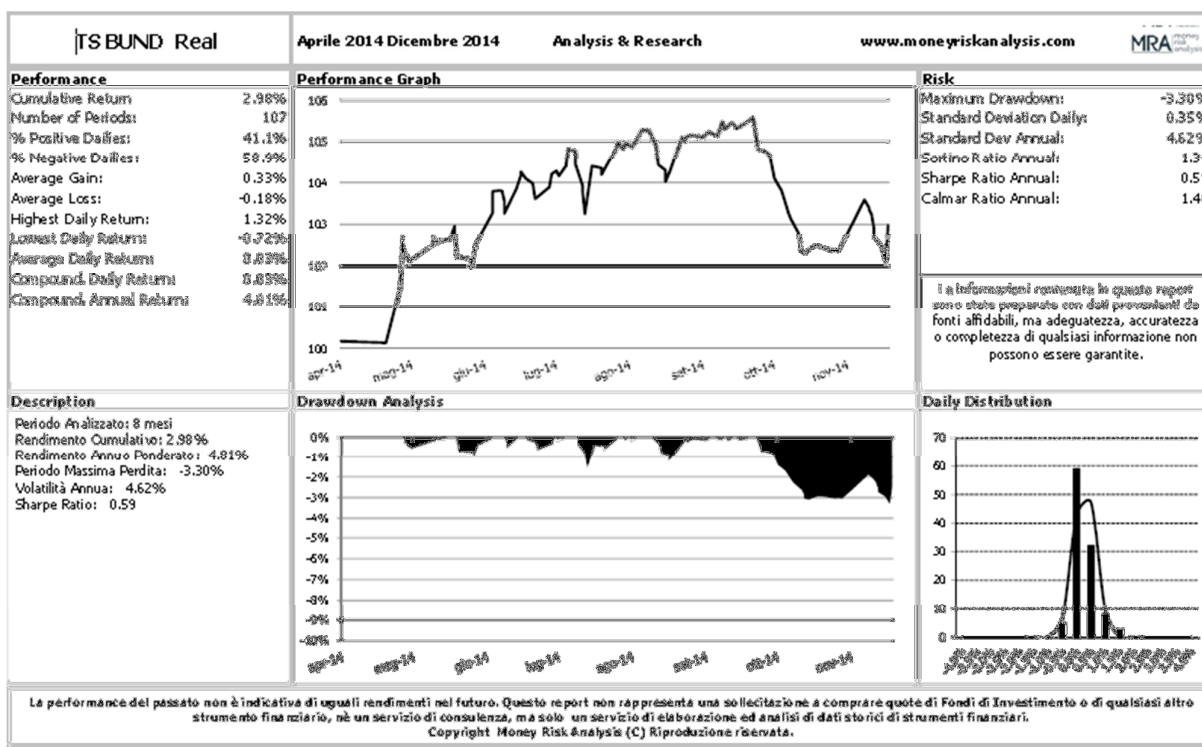
TS DAX

	08/12/2014	FLAT2		1	10067	1,00	5	251670
	08/12/2014	FLAT1		1	10031	1,00	5	250770
08/12/2014		SHORT1		1	9968	1,00	5	249195
	09/12/2014	FLAT1	1		9900	1,00	5	-247505
09/12/2014		LONG2	1		9847	1,00	5	-246180
	10/12/2014	FLAT1		1	9880	1,00	5	246995
11/12/2014		LONG1	1		9880	1,00	5	-247005
12/12/2014		REVSHORT1		2	9707	1,00	10	485340
			-	-	0	1,00	0	0
			149	150	0	1,00	0	0
								266775
			utile/perdita					
dax future			26.913					
	-	1	9594,5					



TS BUND

08/12/2014	08/12/2014	SHORT1		2	152,65	1,00	4	305296
		FLAT1	2		153,02	1,00	4	-306044
08/12/2014		LONG1	2		153,15	1,00	4	-306304
	11/12/2014	FLAT1		2	154,04	1,00	4	308076
12/12/2014		LONG1	2		154,48	1,00	4	-308964
			262	260	0	1,00	1044	-1044
								-303634
			utile/perdita					
bund future		154,7	5.766					
	2							



difensiva. Sotto l'aspetto Elliott-Fibonacci possiamo intravedere l'inizio di un trend ribassista, che vede in quota 4020/4000 un supporto importante.

Da un punto di vista operativo sembra confermarsi la necessità di concentrare sulla Germania, almeno per quanto riguarda la parte di asset europeo.

Chiara debolezza anche per quanto riguarda il mercato di Londra.

LEGENDA

Sopra 1,03	BUY
Tra 1 e 1,03	NEUTRAL BUY
Tra 0,97 e 1	NEUTRAL SELL
Sotto 0,97	SELL

ETF

AMUNDI NASDAQ-100 UCITS ETF	36,245 (c)	1,06400
POWERSHARES EQQQ NASDAQ-100 UCITS ETF	83,29 (c)	1,06000
LYXOR UCITS ETF EMTS 15+Y INV GRADE DR	192,77 (c)	1,05000
LYXOR UCITS ETF TURKEY	50,06 (c)	1,05000
ISHARES MSCI JAPAN EUR HEDGED UCITS ETF	40,785 (c)	1,04400
ISHARES S&P 500 UCITS ETF (DIST)	16,0750 (c)	1,04150
LYXOR UCITS ETF EMTS 10-15Y INV GRADE D	193,29 (c)	1,04000
ETFS PHYSICAL PALLADIUM	63,19 (c)	1,04000
LYXOR UCITS ETF DAX	92,66 (c)	1,04000
ISHARES S&P 500 EUR HEDGED UCITS ETF	45,505 (c)	1,03300
ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF	89,63 (c)	1,03000
LYXOR UCITS ETF MSCI INDIA	13,020 (c)	1,02900
ISHARES EURO STOXX 50 UCITS ETF (DIST)	30,915 (c)	1,02400
ETFS GOLD	12,280 (c)	1,02400
ETFS NICKEL	14,140 (c)	1,02200
DB X-TRACKERS MSCI INDONESIA UCITS ETF	11,155 (c)	1,02100
ETFS WHEAT	0,9935 (c)	1,01730
ISHARES MSCI JAPAN UCITS ETF (DIST)	9,200 (c)	1,01600
DB X-TRACKERS MSCI AC ASIA EXJPN UCITS ET	27,735 (c)	1,01400
LYXOR UCITS ETF EASTERN EUROPE	18,405 (c)	1,01300
LYXOR UCITS ETF EMTS 1-3Y INV GRADE DR	125,43 (c)	1,01000
LYXOR UCITS ETF EMTS 3-5Y INV GRADE DR	149,06 (c)	1,01000
ETFS SILVER	14,640 (c)	1,00800
ETFS ZINC	5,450 (c)	1,00500
LYXOR UCITS ETF IBX EU LIQ HYLD 30 EXF	120,57 (c)	1
AMUNDI GLOB EM BOND MARK IBX UCITS ETF	92,47 (c)	1
LYXOR UCITS ETF FTSE MIB	18,602 (c)	0,99800
ETFS GRAINS	4,1000 (c)	0,99650
ISHARES MSCI KOREA UCITS ETF (DIST)	28,030 (c)	0,99600
ETFS ALUMINIUM	2,7700 (c)	0,99580
ISHARES BRIC 50 UCITS ETF	18,660 (c)	0,99500
LYXOR UCITS ETF COMMODITIES CRB EX-ENER	18,655 (c)	0,99400
ISHARES MSCI EMERG MKTS UCITS ETF (DIST)	28,730 (c)	0,99300
ETFS CORN	1,118 (c)	0,98900
ETFS COPPER	23,960 (c)	0,98800
ETFS SOYBEANS	19,060 (c)	0,98800
LYXOR UCITS ETF SOUTH AFR FTSE JSETOP 4	30,070 (c)	0,98500
ETFS COFFEE	1,768 (c)	0,98100
ETFS NATURAL GAS	0,0859 (c)	0,97610
DB X-TRACKERS S&P SEL FRONTIER UCITS ET	8,830 (c)	0,97300
SPDR BARCL EM MKTS LOCAL BOND UCITS ETF	66,88 (c)	0,97000
ISHARES EM MKT LOCAL GOV'T BOND UCITS ET	60,18 (c)	0,97000
ETFS SOYBEAN OIL	3,5250 (c)	0,96920
ETFS COTTON	1,643 (c)	0,96800
LYXOR UCITS ETF BRAZIL (IBOVESPA)	13,385 (c)	0,96400
ETFS SUGAR	9,215 (c)	0,95300
LYXOR UCITS ETF COMMODITIES CRB	18,235 (c)	0,95000
DB X-TRACKERS MSCI RUSSIA CAPP UCITS ET	13,530 (c)	0,93200
ETFS WTI CRUDE OIL	12,480 (c)	0,89900
ETFS GASOLINE	25,800 (c)	0,88600



Questa è la forza dell'indice giapponese nei confronti di quello europeo. Avrà o meno scontato l'effetto elezione, ma non riesco a trovare una ragione per la quale debba sottoperformare rispetto all'Eurostoxx. E' interessante come un giorno sì e l'altro pure il Sole 24 Ore pubblichi articoli ridimensionanti la politica di Abe. Forse gli rode il fatto, che proprio il Sol Levante ha davvero le potenzialità per annientarci in termini di competitività. Guardassero all'Italietta farebbero assai meglio, magari descrivendone la cruda realtà. Del resto di chi è il giornale?

PALLADIO



Al momento risulta la commodity più in salute. Esso viene utilizzato principalmente per le marmitte catalitiche, ma anche per i sistemi di comunicazione, per decolorare l'oro e soprattutto per apparecchi militare di alta precisione.

ETF CINA (FXC)



ETF INDIA



Buoni segnali si registrano sull'etf gold e wheat. Migliora l'argento, mentre peggiorano i titoli ad alto rendimento, insieme a quelli dei bond emergenti. Fra le situazioni più deboli del mercato asiatico troviamo l'indice coreano. Anche alluminio non brilla che sostituiamo con l'etf palladio. Migliora il Corn anche se dobbiamo avere conferme. In ogni caso questo prende il posto del Copper nel nostro portafoglio dynamic. Situazioni a dir poco pesanti su Brasile, Russia, Gasoline e Oil.

SETTORI

ESTX TR. + LS PR.EUR	169,41 (c)	1,05000
ESTX MEDIA PR.EUR	210,33 (c)	1,05000
ESTX TELECOMMUNICA.PR.EUR	327,37 (c)	1,05000
ESTX TECHNOLOGY PR.EUR	321,87 (c)	1,05000
ESTX AUTOM.+PARTS PR.EUR	464,30 (c)	1,04000
ESTX FOOD+BEVERAGE PR.EUR	488,48 (c)	1,04000
ESTX INSURANCE PR.EUR	219,62 (c)	1,04000
ESTX SEL.DIV.30 PR.EUR	1.719,91 (c)	1,03000
ESTX CHEMICAL PR.EUR	910,71 (c)	1,03000
ESTX IND.GOODS+SER.PR.EUR	566,93 (c)	1,02000
ESTX HEALTH CARE PR.EUR	668,23 (c)	1,02000
ESTX REAL EST.PR.EUR	192,59 (c)	1,02000
ESTX UTILITY PR.EUR	276,84 (c)	1,02000
ESTX FIN.SERVICES PR.EUR	287,78 (c)	1,02000
ESTX BANKS PR.EUR	134,07 (c)	1
ESTX CONSTR.+MATER.PR.EUR	287,30 (c)	1
ESTX BASIC RESOURC.PR.EUR	166,62 (c)	0,99000
STX EU EN.15 PR.EUR	1.652,15 (c)	0,98000
ESTX OIL + GAS PR.EUR	273,80 (c)	0,96000

Semaforo verde per i primi sei settori. Una buona alternativa per non stare a subire su indici nei quali il peso dell'oil, utility e banche è rilevante.

TITOLI DAX30

MERCK KGAA O.N.	76,72 (c)	1,07000
ALLIANZ SE VNA O.N.	134,50 (c)	1,06000
DT.TELEKOM AG NA	12,705 (c)	1,05600
FRESENIUS SE+CO.KGAA O.N.	42,280 (c)	1,05600
HENKEL AG+CO.KGAA VZO	89,28 (c)	1,05000
BAYER AG NA	112,80 (c)	1,05000
THYSSENKRUPP AG O.N.	20,435 (c)	1,04200
DAIMLER AG NA O.N.	66,58 (c)	1,04000
DEUTSCHE BOERSE NA O.N.	56,85 (c)	1,04000
MUENCH.RUECKVERS.VNA O.N.	160,25 (c)	1,04000
FRESEN.MED.CARE KGAA O.N.	59,10 (c)	1,04000
BAY.MOTOREN WERKE AG ST	87,98 (c)	1,03000
SAP SE O.N.	55,59 (c)	1,03000
SIEMENS AG NA	91,38 (c)	1,03000
CONTINENTAL AG O.N.	166,65 (c)	1,03000
VOLKSWAGEN AG VZO O.N.	181,65 (c)	1,03000
BEIERSDORF AG O.N.	67,57 (c)	1,03000
INFINEON TECH.AG NA O.N.	8,350 (c)	1,02800
DEUTSCHE POST AG NA O.N.	26,220 (c)	1,02700
E.ON SE NA	14,110 (c)	1,02700
K+S AG NA O.N.	23,045 (c)	1,02300
LINDE AG O.N.	147,65 (c)	1,02000
HEIDELBERGCEMENT AG O.N.	56,92 (c)	1,02000
LUFTHANSA AG VNA O.N.	13,950 (c)	1,01300
DEUTSCHE BANK AG NA O.N.	24,895 (c)	1,00900
COMMERZBANK AG	11,350 (c)	1,00600
RWE AG ST O.N.	27,030 (c)	1,00300
BASF SE NA O.N.	69,16 (c)	1
ADDAS AG NA O.N.	57,26 (c)	0,97000
LANXESS AG	37,550 (c)	0,96200

TITOLI FTSEMIB

FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	9,070 (c)	1,10000
EXOR	32,62 (c)	1,05000
FINMECCANICA	7,455 (c)	1,04600
MEDIASET S.P.A.	3,458 (c)	1,04200
GENERALI ASS	16,59 (c)	1,04000
LUXOTTICA GROUP	42,97 (c)	1,04000
DIASORIN	32,57 (c)	1,04000
PIRELLI E C	11,02 (c)	1,03000
SALVATORE FERRAGAMO	19,66 (c)	1,03000
INTESA SANPAOLO	2,446 (c)	1,02800
STMICROELECTRONICS	5,770 (c)	1,02600
TELECOM ITALIA	0,9140 (c)	1,02380
AUTOGRILL SPA	6,000 (c)	1,02200
A2A	0,8100 (c)	1,02090
ATLANTIA	18,65 (c)	1,02000
UNIPOLSAI	2,190 (c)	1,01200
MEDIOBANCA	6,625 (c)	1,01100
SNAM	3,950 (c)	1,00300
PARMALAT	2,404 (c)	1
BUZZI UNICEM	10,53 (c)	1
PRYSMIAN	14,43 (c)	1
TERNA	3,688 (c)	0,99900
UBI BANCA	5,925 (c)	0,99800
UNICREDIT	5,425 (c)	0,99500
GTECH	17,59 (c)	0,99000
CAMPARI	5,185 (c)	0,98700
ANSALDO STS	8,190 (c)	0,98600
ENEL	3,620 (c)	0,98200
BCA POP MILANO	0,5225 (c)	0,98120
MEDIOLANUM	5,000 (c)	0,97900
ENEL GREEN POWER	1,718 (c)	0,97500
AZIMUT	17,23 (c)	0,97000
ENI	13,77 (c)	0,95000
TOD S	65,20 (c)	0,95000
BANCO POPOLARE	9,98 (c)	0,95000
BCA POP EMIL ROMAGNA	5,100 (c)	0,94700
TENARIS	11,62 (c)	0,91000
SAIPEM	8,195 (c)	0,85100
BCA MPS	0,5710 (c)	0,82630

Suggerisco di non avventurarsi in avventure del tipo: cercare di sfruttare il rimbalzo dell'oil o di qualche "sfortunata" banca.

TITOLI CAC40

ORANGE	13,545 (c)	1,08000
CAP GEMINI	56,60 (c)	1,06000
LOREAL	133,10 (c)	1,05000
ACCOR	35,235 (c)	1,04000
PERNOD RICARD	90,84 (c)	1,04000
VALEO	96,10 (c)	1,04000
ESSILOR INTL.	86,61 (c)	1,04000
ALCATEL-LUCENT	2,722 (c)	1,04000
VIVENDI	19,910 (c)	1,03900
AXA	18,505 (c)	1,03700
VEOLIA ENVIRON.	14,030 (c)	1,03600
AIR LIQUIDE	96,81 (c)	1,03000
DANONE	53,84 (c)	1,03000
LVMH	137,60 (c)	1,03000
KERING	155,65 (c)	1,03000
PUBLICIS GROUPE SA	57,14 (c)	1,03000
SAFRAN	49,10 (c)	1,03000
BOUYGUES	29,000 (c)	1,02500
GDF SUEZ	18,940 (c)	1,02400
UNIBAIL-RODAMCO	201,20 (c)	1,02000
RENAULT	59,98 (c)	1,02000
EDF	22,405 (c)	1,01300
LEGRAND	40,985 (c)	1,01100
LAFARGE	55,44 (c)	1,01000
SANOFI	72,60 (c)	1,01000
MICHELIN	71,40 (c)	1,01000
BNP PARIBAS ACT.A	48,195 (c)	1,00900
CARREFOUR	23,160 (c)	1,00500
SCHNEIDER ELECTRIC	59,06 (c)	1
SOLVAY	107,10 (c)	1
GEMALTO	62,89 (c)	1
CREDIT AGRICOLE	10,445 (c)	0,99600
SOCIETE GENERALE	35,350 (c)	0,99600
AIRBUS GROUP	40,710 (c)	0,99500
ALSTOM	27,350 (c)	0,99500
SAINT GOBAIN	32,485 (c)	0,99100
TOTAL	40,525 (c)	0,97400
VINCI	42,495 (c)	0,96700
ARCELORMITTAL	8,874 (c)	0,96500

Una cosa è certa. Il gentil sesso avrà più soldi risparmiati dall'oil da destinare in prodotti di estetica. Non a caso l'Oreal non è fra gli ultimi posti.

TITOLI NYSE

ALLERGAN INC.	208,47 (c)	1,09000
WHIRLPOOL CORP.	180,64 (c)	1,08000
NIKE INC.	96,17 (c)	1,06000
BRISTOL-MYERS SQUIBB CO.	58,75 (c)	1,05000
HEWLETT-PACKARD CO.	38,01 (c)	1,05000
TIME WARNER INC. NEW	82,12 (c)	1,05000
CSX CORP.	34,84 (c)	1,05000
RAYTHEON COMPANY	104,26 (c)	1,04000
TJX COMPANIES	65,61 (c)	1,03000
WALT DISNEY CO.	91,49 (c)	1,03000
E.I. DU PONT DE NEMOURS AND CO.	69,35 (c)	1,03000
VENTAS INC.	74,44 (c)	1,03000
COCA-COLA CO.	40,91 (c)	1,02000
BUCKLE INC. THE	49,99 (c)	1,02000
CANADIAN NATIONAL RAILWAY CO.	63,56 (c)	1,02000
POTASH CORP.	34,17 (c)	1,01000
CANADIAN PACIFIC RAILWAY	176,41 (c)	1
GENERAL ELECTRIC CO.	24,89 (c)	0,99000
PERKINELMER INC.	41,73 (c)	0,99000
DAVITA HEALTHCARE PARTNERS	73,40 (c)	0,99000
VALERO ENERGY CORP.	46,27 (c)	0,98000
BUENAVENTURA MINING CO.	9,65 (c)	0,97000
AT&T INC.	32,16 (c)	0,97000
CAMECO CORP.	15,35 (c)	0,96000
TWITTER INC.	37,10 (c)	0,96000
DONALDSON CO.	37,15 (c)	0,94000
AGILENT TECHNOLOGIES	39,72 (c)	0,92000
TIDEWATER INC.	28,62 (c)	0,91000
ATWOOD OCEANICS INC.	27,19 (c)	0,87000

TITOLI NASDAQ

INTEGRATED DEVICE TECHNOLOGY	19,55 (c)	1,11000
AVAGO TECHNOLOGIES	99,20 (c)	1,10000
DIGITAL RIVER INC.	16,89 (c)	1,09000
YAHOO! INC.	50,24 (c)	1,09000
MICRON TECHNOLOGY	34,00 (c)	1,07000
INTEL CORP.	36,22 (c)	1,07000
CISCO SYSTEMS INC.	26,85 (c)	1,06000
F5 NETWORKS INC.	130,54 (c)	1,06000
NATUS MEDICAL INC.	34,84 (c)	1,06000
APPLE INC.	109,73 (c)	1,06000
APPLIED MATERIALS	23,66 (c)	1,06000
SYMANTEC CORP.	25,26 (c)	1,06000
BROADCOM CORP.	41,64 (c)	1,06000
SANDISK CORP.	98,79 (c)	1,06000
ALTERA CORP.	37,03 (c)	1,05000
EBAY INC.	55,77 (c)	1,05000
NVIDIA CORP.	19,63 (c)	1,04000
VIASAT INC.	62,66 (c)	1,03000
CERNER CORP.	61,44 (c)	1,03000
LINEAR TECHNOLOGY	45,41 (c)	1,03000
COMCAST CORP.	55,35 (c)	1,03000
ADOBE SYSTEMS INC.	76,02 (c)	1,03000
FACEBOOK INC.	77,83 (c)	1,03000
ITRON INC.	39,98 (c)	1,02000
MICROSOFT CORP.	46,95 (c)	1,02000
MICROCHIP TECHNOLOGY	43,70 (c)	1,02000
NETAPP INC.	40,69 (c)	1,02000
XILINX INC.	45,16 (c)	1,02000
AMAZON.COM INC.	307,32 (c)	1,01000
QLOGIC CORP.	11,89 (c)	1,01000
BIOMERIEUX INC.	344,49 (c)	1,01000
ACTIVISION BLIZZARD	19,90 (c)	1,01000
THE CHEESECAKE FACTORY	48,53 (c)	1,01000
MAXIM INTEGRATED PRODUCTS	30,62 (c)	1
VERISIGN INC.	56,98 (c)	1
MONOTYPE IMAGING HOLDINGS	27,37 (c)	0,99000
OCERA THERAPEUTICS	6,10 (c)	0,99000
QUALCOMM INC.	70,58 (c)	0,98000
GOOGLE INC. CLASS A	521,51 (c)	0,97000

VALUTE

Spot USD/MXN	14,7622 (c)	1,05350
Spot USD/NOK	7,3661 (c)	1,04280
Spot GBP/AUD	1,9065 (c)	1,03800
Spot USD/JPY	118,80 (c)	1,03000
Spot GBP/JPY	186,67 (c)	1,03000
Spot EUR/AUD	1,5112 (c)	1,02980
Spot EUR/NOK	9,1763 (c)	1,02750
Spot USD/SEK	7,5454 (c)	1,02470
Spot EUR/CHF	1,2011 (c)	1,02190
Spot USD/ZAR	11,5915 (c)	1,02030
Spot GBP/SEK	11,8599 (c)	1,02010
Spot EUR/JPY	148,00 (c)	1,02000
Spot CAD/JPY	102,56 (c)	1,02000
Spot CHF/JPY	123,24 (c)	1,02000
Spot EUR/HUF	308,03 (c)	1,02000
Spot USD/HUF	247,20 (c)	1,02000
Spot NZD/JPY	92,36 (c)	1,02000
Spot USD/SGD	1,3140 (c)	1,01730
Spot EUR/SEK	9,4040 (c)	1,01550
Spot GBP/CAD	1,8199 (c)	1,01470
Spot USD/TRY	2,2984 (c)	1,01460
Spot USD/CHF	0,9637 (c)	1,01380
Spot GBP/NZD	2,0208 (c)	1,01370
Spot USD/DKK	5,9702 (c)	1,01340
Spot USD/CAD	1,1580 (c)	1,01140
Spot GBP/CHF	1,5144 (c)	1,01100
Spot USD/CZK	22,1298 (c)	1,01030
Spot GBP/DKK	9,3822 (c)	1,00970
Spot EUR/NZD	1,6022 (c)	1,00820
Spot GBP/USD	1,5716 (c)	1,00420
Spot EUR/CAD	1,4430 (c)	0,99980
Spot CAD/CHF	0,8322 (c)	0,99780
Spot USD/PLN	3,3577 (c)	0,99470
Spot EUR/DKK	7,4390 (c)	0,99370
Spot NZD/CAD	0,9007 (c)	0,99080
Spot NZD/CHF	0,7495 (c)	0,98930
Spot EUR/GBP	0,7929 (c)	0,98780
Spot EUR/USD	1,2462 (c)	0,98630
Spot EUR/CZK	27,5776 (c)	0,98020
Spot AUD/JPY	97,94 (c)	0,98000
Spot USD/HKD	7,7512 (c)	0,98000
Spot NZD/USD	0,7779 (c)	0,97420
Spot AUD/CHF	0,7948 (c)	0,95380
Spot AUD/CAD	0,9549 (c)	0,95250
Spot EUR/PLN	4,1842 (c)	0,93410
Spot AUD/NZD	1,0603 (c)	0,93350
Spot AUD/USD	0,8246 (c)	0,90590



Non è solo un problema di peso messicano, ma riguarda tutti quei paesi che presentano una bilancia commerciale strettamente legata al petrolio. Un vero e proprio terremoto. Da ottobre la corona norvegese ha perso contro Euro oltre il 10% a conferma che niente è sicuro e che la diversificazione sta alla base di tutto. Se credete che il petrolio abbia raggiunto i minimi (ne dubito fortemente) allora sarà un'opportunità per comprare corone norvegesi, altrimenti meglio lasciar perdere.

Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo documento sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque società'.

Questo documento non fornisce nessuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere alcuna decisione di investimento. La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata